

Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2014, n. 13-469

D.P.R. 383/1994 Favorevole volonta' di intesa per la realizzazione dell'opera denominata "Completamento e ottimizzazione della Torino - Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 - TANGENZIALE DI NOVARA Lotto 0 e Lotto I".

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

Nel corso del 2011 e del 2012 il progetto definitivo relativo al “*Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l’interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – TANGENZIALE DI NOVARA Lotto 0 e Lotto I*” è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 da cui è risultata la compatibilità ambientale dell’opera, decretata, con condizioni e prescrizioni, dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali con DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012. Nello stesso Decreto è stabilito che per le prescrizioni di cui alla lettera B la verifica di ottemperanza è demandata alla Regione Piemonte.

In data 31.07.2013 con nota prot. n. CDG-0103415_P, la Società ANAS S.p.A. – con sede in via Monzambano 10 - Roma, ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale – D.G. Sviluppo Territorio, Programmazione e Progetti Internazionali, il progetto definitivo con la domanda di avvio della procedura d’Intesa Stato-Regione ai sensi dell’art. 81 del D.P.R. 616/77 e s.m. e i. come modificato con D.P.R. n. 383/1994, per l’ottenimento del parere di conformità urbanistica, nonché della Verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui sopra.

In data 26.02.2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale – D.G. Sviluppo Territorio, Programmazione e Progetti Internazionali, con nota prot. n. 0001440, ha richiesto alla Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture della Regione Piemonte la pronuncia ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, in merito alla conformità urbanistica dell’intervento in argomento.

La Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, ha convocato con nota prot. n. 1288DB1203 del 12.03.2014 la prima riunione della Conferenza di Servizi interna propedeutica all’espressione del parere unico regionale da presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti invitando i seguenti soggetti:

- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato Opere Pubbliche di Novara
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania
- Direzione Ambiente
- Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico c/o Direzione Ambiente
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
- Direzione Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva
- Direzione agricoltura
- ARPA Piemonte

- ARPA Piemonte – Dipartimento di Novara
- Provincia di Novara
- Comune di Novara
- Comune di Bellinzago Novarese
- Comune di San Pietro Mosezzo
- Comune di Cameri
- ANAS S.p.A.

In data 25.03.2014 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi della Regione Piemonte che ha evidenziato la mancanza, tra la documentazione presentata dal Proponente, della Relazione di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel DVA_DEC-2012-0000254 ed il mancato aggiornamento degli elaborati progettuali secondo le prescrizioni contenute nel citato Decreto. Il Proponente si è dichiarato disponibile ad integrare la documentazione e pertanto la Conferenza è stata sospesa in attesa di tali integrazioni.

Con nota prot. n. CDG-0105318-P del 01.08.2014 la Società ANAS S.p.A. ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti.

Per la disamina della nuova documentazione, con nota prot. n. 4344DB1203 del 08.09.2014 la Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi interna che si è svolta in data 24.09.2014. La Conferenza si è conclusa con espressione favorevole al perseguimento dell'Intesa Stato – Regione per l'opera in oggetto. Per quanto concerne la verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel DVA_DEC-2012-0000254, gli esiti vengono riportati nella Tabella allegata (Allegato 1) al presente atto. Si è rilevato il recepimento di una piccola parte delle prescrizioni in quanto l'attuazione di molte è stata rinviata alla progettazione esecutiva.

Per poter completare gli adempimenti di cui sopra sarà quindi necessario che il proponente presenti gli elaborati che dimostrino l'attuazione delle prescrizioni del DEC/VIA, a valle della definizione della progettazione esecutiva per permettere alla Regione di completare la Verifica di competenza ed inviarne l'esito al MATTM ed al proponente che dovrà recepire le eventuali ulteriori ottimizzazioni formulate prima dell'avvio dei lavori.

Con nota prot. n. 4724DB1203 del 29.09.2014, la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la non conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici vigenti, trasmettendo nel contempo al Ministero i pareri e certificati di destinazione urbanistica trasmessi dai Comuni, rinviando alla presente deliberazione il parere unico regionale.

Per quanto sopra premesso e considerato, tenuto conto dei contributi tecnici e di quanto pervenuto da:

- Comune di Novara nota prot. n. 60425 del 24.09.2014 e nota prot. n. 62574 del 01.10.2014;
- Comune di Bellinzago Novarese nota prot. n. 14034 del 20.09.2014;
- Comune di San Pietro Mosezzo nota prot. n. 2242 del 25.03.2014;
- Comune di Cameri nota del 20.03.2014;
- Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva mail del 30.09.2014;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato Opere Pubbliche di Novara nota prot. n. 49009DB1411 del 30.09.2014;
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara nota prot. n. 25853 del 06.10.2014;
- ARPA nota prot. n. 77983 del 23.09.2014;
- Direzione Ambiente nota prot. 13075 del 16.10.2014;
- Direzione Agricoltura nota prot. n. 16867/DB1121 del 10.10.2014.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s. m. e i. e la L.R. 4 luglio 2005, n. 7 in materia di conferenze di servizi;
 - la Legge n. 537/1993, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure autorizzative delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
 - il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere d'interesse statale" e s. m. e i.;
 - l'art. 52, comma 1, del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112;
 - Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
 - la l.r. 40/1998 e s.m.i.
- Visti i verbali delle riunioni di Conferenza dei Servizi tenutesi il 25.03.2014 ed il 24.09.2014 depositati agli atti;
la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 383/94 che, da quanto attestato dai Comuni di Novara, San Pietro Mosezzo e Cameri, interessati dal progetto relativo all'intervento "*Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – TANGENZIALE DI NOVARA Lotto 0 e Lotto P*", l'opera non è conforme agli strumenti urbanistici generali vigenti e adottati dei Comuni;
- di manifestare, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/94 e s.m. e i., favorevole volontà d'Intesa in ordine alla realizzazione nei Comuni di Novara, Cameri e San Pietro Mosezzo del progetto relativo all'intervento "*Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – TANGENZIALE DI NOVARA Lotto 0 e Lotto P*", modificato ed integrato dal Proponente nel corso della Conferenza dei Servizi interna, sottolineando che nessuna variazione potrà essere introdotta al progetto senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni interessate;
- di dare atto che nell'ambito dell'istruttoria regionale sul progetto definitivo dell'intervento "*Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – TANGENZIALE DI NOVARA Lotto 0 e Lotto P*" è stata svolta la verifica di ottemperanza, così come riassunta nell'Allegato 1, rispetto al recepimento delle prescrizioni di cui alla lettera B specificatamente delegate alla Regione Piemonte, i cui esiti vengono riportati nella Tabella allegata (Allegato 1) al presente atto. Si è rilevato il recepimento di una piccola parte delle prescrizioni in quanto l'attuazione di molte è stata rinviata alla progettazione esecutiva;
- di disporre che per poter completare gli adempimenti il proponente dovrà presentare gli elaborati che dimostrino l'attuazione delle prescrizioni del DEC/VIA a valle della definizione della progettazione esecutiva per permettere alla Regione di completare la Verifica di competenza ed inviarne l'esito al MATTM ed al proponente, che dovrà recepire le eventuali ulteriori ottimizzazioni formulate prima dell'avvio dei lavori;
- di inviare copia della presente Deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- di prendere atto che il presente provvedimento non comporta per la Regione Piemonte alcun stanziamento a bilancio neanche per esercizi futuri;
- di individuare il Dirigente Responsabile del Settore Viabilità e Sicurezza stradale, o in assenza un suo sostituto, quale rappresentante della Regione nel procedimento per l'Intesa Stato-Regione di cui al D.P.R. 383/94.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

Verifica di ottemperanza per il Progetto di “Completamento e ottimizzazione della Torino – Milano con la viabilità locale mediante l’interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 – Tangenziale di Novara Lotto 0 e Lotto I”

Istruttoria regionale svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA

Prescrizioni contenute nel Decreto DVA_DEC-2012-0000254 del 08.06.2012 lettera B) <i>delegate alla Regione Piemonte</i>	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Osservazioni/prescrizioni ulteriori
B.1.1 il Proponente valuti la possibilità di ridurre la profondità dei pali di fondazione per farli attestare al di sopra del limite di falda profonda. In alternativa si suggerisce l’adozione in fase di perforazione di tutte le precauzioni tecniche indispensabili ad evitare il miscelamento dei due sistemi acquiferi, nonché utilizzare, in fase costruttiva materiali che non modifichino la qualità delle acque sotterranee interferite al fine di evitare compromissioni, anche parziali, della risorsa idrica presente	Direzione regionale Ambiente	Ottemperata	Il proponente ha evidenziato nella Relazione di Ottemperanza che per motivi strutturali non è possibile apportare modifiche dimensionali alle strutture di sostegno dell’opera, ma le tecniche di realizzazione indicate assicurano una riduzione dei possibili impatti sulle falde e sull’eventuale miscelazione tra le acque circolanti nell’acquifero profondo con quelle dell’acquifero superficiale. Considerato che il proponente prevede la realizzazione dei pali con tubo camicia, e che per effetto del moto di filtrazione che si innesca durante lo scavo, si riduce al minimo il rischio di contaminazione, si ritiene adeguata la soluzione contenuta negli elaborati
B.1.2 per la realizzazione dei bacini di laminazione, analizzi la possibilità di eventuali soluzioni alternative a quella presentata che consentano il contenimento dei costi di realizzazione, costi di manutenzione, operatività, minore occupazione di suolo, inserimento paesaggistico e nei sistemi ambientali. Tali soluzioni potrebbero considerare: il dimensionamento ed uso di parte dei fossi di raccolta delle acque di scarpata per la realizzazione dei volumi di invaso necessari, la riduzione della capacità infiltrante delle sezioni di invaso di questi fossi tramite l’uso di sottofondi di limi ed argille compattati, un sistema di svuotamento automatico non meccanico, l’inerbimento dei fossi di	Direzione regionale Ambiente ARPA	Ottemperata	Il Proponente ha dichiarato in sede di conferenza di servizi che il sistema adottato risulta il più conveniente sia dal punto di vista tecnico che dei costi.

invaso e la definizione di un piano di manutenzione a bassa intensità allo scopo di mantenere costanti i volumi disponibili di progetto			
B.1.3 il Proponente verifichi con il Comune di Novara ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte la possibilità di uno sviluppo architettonico degli elementi infrastrutturali, quali pilastri e travi, al fine di porre in opera forme architettoniche più caratterizzanti l'infrastruttura con le porzioni di territorio da essa interferito	Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Beni ambientali Comune di Novara	Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	Il proponente ha specificato che tale indicazione sarà inserita tra le possibili proposte migliorative che potranno essere oggetto di valutazione in sede di appalto integrato
B.1.4 il Proponente verifichi con la Provincia di Novara la possibilità del raddoppio, nelle rotatorie, delle corsie in ingresso (6 m contro i 4,5 m prospettati in progetto) e contestuale riduzione di quelle in uscita (4,5 m invece di 5,5 m)	Provincia di Novara	Ottemperata.	Il proponente ha modificato le rotatorie, per quanto possibile, compatibilmente con quanto previsto dal DM 19.04.2006.
B.1.5 il Proponente verifichi la possibilità di risolvere l'interferenza con la prevista ciclabile sulla SP 299 lato ovest con due tombotti sottopassanti le rampe in salita e discesa, anziché il previsto tombotto molto più a ovest e promiscuo ad un attraversamento irriguo, nonché la possibilità di una diversa soluzione per l'ipotizzata nuova rotatoria allo svincolo per Nibbia	Provincia di Novara	Parzialmente ottemperata. Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	Per quanto riguarda la rotatoria allo svincolo per Nibbia non sono possibili soluzioni alternative. Per la pista ciclabile, l'interferenza verrà risolta in sede di progettazione esecutiva
B.1.6 il proponente verifichi la possibilità di utilizzare sistemi fotovoltaici per l'alimentazione dell'illuminazione prevista in progetto	Direzione regionale Ambiente	Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	Il proponente ha specificato che tale indicazione sarà inserita tra le possibili proposte migliorative che potranno essere oggetto di valutazione in sede di appalto integrato
B.1.7 il proponente predisponga un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo	Direzione Agricoltura	Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	

<p>B.2.1 per l'attraversamento del torrente Terdoppio, sia verificato che le opere longitudinali a difesa delle sponde in corrispondenza delle pile dei viadotti non inneschino fenomeni di erosione del fondo alveo con rischio di instabilità per i manufatti interferenti con l'alveo stesso. Tutte le opere previste dovranno essere accuratamente dettagliate tramite elaborati particolareggiati sia delle difese spondali, sia della "vasca 1" e delle sue tubazioni di scarico, corredati da planimetrie, profilo longitudinale e sezioni a tutto alveo in adeguata scala</p>	<p>Direzione regionale OO.PP. – Settore decentrato OO.PP. Provincia di Novara</p>	<p>Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.2.2 sia riverificato se la realizzazione delle difese spondali in destra orografica del torrente Agogna, poste a salvaguardia dell'infrastruttura, sia in grado di non peggiorare le condizioni attuali del contesto con particolare riguardo all'erosione sempre in sponda Dx al termine della difesa in prossimità del Cascinotto Mora</p>	<p>Direzione regionale OO.PP. – Settore decentrato OO.PP. Provincia di Novara</p>	<p>Ottemperata</p>	
<p>B.2.4 Per quanto riguarda gli interventi che interferiscono con i corsi d'acqua, si ricorda che, con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica</p>	<p>Direzione regionale Agricoltura</p>	<p>Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	

<p>B.3.1 in caso non fosse possibile attuare soluzioni alternative che consentano di non interessare gli acquiferi profondi con le fondazioni, sarà necessario ricostruire un modello geologico di maggiore dettaglio nell'ambito dell'area di presunta interferenza (con la finalità di meglio illustrare i rapporti e le possibilità di interscambio tra i diversi acquiferi nonché prevedere gli effetti in fase di realizzazione delle fondazioni), identificare gli effetti ed i possibili rischi ambientali per le opere di captazione presenti a valle in senso idrogeologico, evidenziando anche le fasce di rispetto esistenti dei pozzi potabili, dettagliare maggiormente le operazioni per la realizzazione delle fondazioni al fine di mitigare i rischi e garantire la reale possibilità di isolare i diversi acquiferi (si faccia anche riferimento ad esempi ed esperienze esistenti relative a progetti diversi con problematiche analoghe)</p>	<p>Direzione regionale Ambiente</p>	<p>Ottemperata</p>	<p>la documentazione cartacea prodotta con le integrazioni progettuali consente di dedurre che non vi sarà sovrapposizione delle opere in progetto con le aree di salvaguardia dei pozzi presenti sul territorio</p>
<p>B.4.1 si riveda il piano di reperimento dei materiali proposto massimizzando i quantitativi di materiali di risulta e di rifiuti da destinare al riutilizzo e/o al recupero interno od esterno all'opera, mediante una gestione delle terre e rocce da scavo, al fine di limitare il conferimento di rifiuti per lo smaltimento finale in discarica, prioritariamente dovrà essere verificata la possibilità di gestire i materiali come Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, oppure come rifiuti da avviare al recupero in impianti autorizzati. Nel primo caso il proponente dovrà dimostrare il rispetto dei requisiti di cui all'art. 186 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m. i. Nel territorio della provincia di Novara sono presenti siti di cava idonei a ricevere il materiale per un suo impiego negli interventi di recupero autorizzati. Occorre infine verificare se fosse possibile il totale riutilizzo in sito dei 75.144 mc di materiale che si prevede di avviare allo smaltimento, anche in relazione al fabbisogno di materiale inerte per rilevati e reinterri</p>	<p>Direzione regionale ambiente ARPA</p>	<p>Da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Il Proponente deve aggiornare in sede di progettazione esecutiva il bilancio dei materiali da scavo individuando in modo chiaro i quantitativi destinati al riutilizzo all'interno dell'opera ed i quantitativi destinati a siti esterni; in quest'ultimo caso dovranno essere chiaramente definite le modalità di gestione dei materiali e i siti di conferimento dei medesimi, privilegiando, ove possibile, l'invio a impianti di recupero autorizzati anziché ad impianti di smaltimento.</p>

<p>durante la fase realizzativa della tangenziale. I materiali da demolizione delle strutture esistenti dovranno essere inviati, per quanto possibile, agli impianti di recupero rifiuti autorizzati</p>			
<p>B.4.2 Nel caso fosse necessaria l'apertura di nuove cave di prestito, si raccomanda di prevedere prioritariamente l'attività estrattiva in ambiti utili alla realizzazione di vasche di laminazione delle portate idrauliche dei torrenti Terdoppio ed Agogna, come introdotte negli studi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e la risistemazione di tali aree, secondo quanto previsto dal comma 3 art. 1 della L.R. 30/1999, in quanto i 3 nuovi siti di cava individuati rispettivamente nel territorio dei Comuni di Bellinzago Novarese e Cameri ricadono all'interno dell'ambito definito "Paesaggio agrario di pianura" dove il Piano Territoriale provinciale prevede che le modificazioni delle destinazioni d'uso di aree agricole in grado di compromettere o ridurre la capacità produttiva dei suoli e/o alterare la funzionalità della struttura irrigua siano subordinate alla dimostrazione del permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacenti e dell'insussistenza di localizzazioni alternative. Pertanto si ritiene opportuno richiedere che il proponente verifichi la possibilità di un approvvigionamento presso siti estrattivi già autorizzati e in esercizio preferibilmente nella provincia di Novara o in ambito regionale, al fine di limitare il più possibile il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e di ridurre gli impatti sull'ambiente, sul territorio rurale e sul comparto risicolo. In merito alla soluzione di utilizzo delle attività di cava esistenti l'Amministrazione provinciale di Novara, competente in materia, si è già dichiarata favorevole, considerata l'attuale stagnazione del mercato</p>	<p>Direzione regionale Attività produttive Direzione regionale OO.PP. – Settore Decentrato OO.PP. di Novara</p>	<p>Ottemperata</p>	<p>Il proponente ha dichiarato in sede di Conferenza dei Servizi interna del 24.09.2014 che non verranno aperte nuove cave. Per quanto riguarda il prelievo di materiale dal torrente Terdoppio e dal torrente Agogna il rappresentante del Settore Decentrato OO.PP. evidenzia la mancanza del Programma Generale di Gestione dei Sedimenti e, pertanto, l'asportazione di materiale litoide potrà riguardare quantitativi inferiori a mc 10.000 esclusivamente in situazioni locali e casi specifici di cui all'art. 5 della Direttiva Sedimenti dell'Autorità di Bacino n° 9/2006. Per la seconda parte della prescrizione sono state prodotte dal Proponente tre schede di cave attive sul territorio limitrofo al tracciato dell'infrastruttura in progetto. Nella medesima riunione di Conferenza dei Servizi interna il proponente ha dichiarato di aver ottenuto il consenso verbale dei proprietari per l'attivazione del subingresso ex l.r. 30/99</p>
<p>B.4.3 Il progetto esecutivo dovrà prevedere una puntuale individuazione delle cave operanti e disponibili presso le quali saranno reperiti i materiali</p>	<p>Direzione regionale Attività produttive</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione</p>	<p>Il progetto esecutivo dovrà giustificare la scelta dei siti in funzione delle caratteristiche previste nel capitolato dei</p>

necessari per la realizzazione dei rilevati, tenendo presente la necessità di evitare o minimizzare l'uso di materie prime pregiate (sabbie e ghiaie) valorizzabili attraverso i processi di frantumazione e lavaggio e di distribuire l'approvvigionamento su più siti estrattivi		esecutiva	terreni in base alle norme UNI in ordine all'idoneità alle costruzioni stradali
B.5.1 Poiché l'infrastruttura in progetto si snoda in un'area agricola di pregio caratterizzata dalla presenza di risaie, servita da una fitta rete di canali irrigui e con suoli ad elevata capacità d'uso (seconda classe di capacità d'uso), nella fase di redazione del progetto esecutivo dovranno essere completamente risolte le interferenze con la viabilità interpoderale esistente, consentendo l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'infrastruttura in progetto	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.5.2 Il progetto esecutivo dovrà sviluppare un piano di cantierizzazione e di ripristino delle aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere, funzionale alla salvaguardia dei suoli e del sistema idraulico delle risaie ed a evitare fenomeni di degrado di questo importante sistema produttivo agricolo. A questo proposito si raccomanda di confrontarsi con l'Associazione Irrigazione Est Sesia, che da decenni opera nell'area di intervento. Il piano di cantierizzazione dovrà essere sviluppato in modo da ridurre il più possibile l'utilizzo, ancorché temporaneo, di superfici agricole, prevedendo un'ottimizzazione delle aree di cantiere e privilegiando l'utilizzo di aree già compromesse o impermeabilizzate	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.5.3 Sia in fase di progettazione esecutiva che di realizzazione dell'opera, il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici, realizzativi e gestionali atti a limitare gli impatti sulla rete irrigua e dovrà concordare con i soggetti più rappresentativi indicati dalla Regione le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere,	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	

in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete irrigua e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Nella definizione del cronoprogramma, si dovranno tenere in debita considerazione i tempi e la durata della stagione irrigua al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione			
B.5.4 Per tutti i nuovi attraversamenti che saranno realizzati dovranno essere previsti manufatti con caratteristiche dimensionali tali da consentire di operare agevolmente al proprio interno (per le esigenze sia manutentive sia d'ispezionabilità dei medesimi) anche con piccole macchine operatrici, aventi un'altezza di 2 m e una larghezza con benna di 1,60 m, per le quali si dovranno inoltre prevedere discenderie aventi adeguate caratteristiche geometriche	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.5.5 Nella progettazione esecutiva dovrà essere verificato che sussistano i presupposti per il corretto deflusso delle acque meteoriche e/o superficiali per la porzione di infrastruttura ricadente in classe II "aree caratterizzate da allagamenti per tracimazione della rete irrigua locale o rigurgito della rete fognaria"	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.5.6 Durante la realizzazione dovrà essere preservata la continuità delle strade alzaie (oltre che della pista ciclabile) a servizio del canale Regina Elena	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.5.7 Le aree agricole occupate provvisoriamente dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.6.1 Per le aree intercluse dovranno essere definite soluzioni alternative a quelle presentate che tengano conto della difficile manutenzione causata dalla localizzazione e che dovranno privilegiare l'utilizzo di specie arboree abbinate a specie tappezzanti o	Provincia di Novara, Comuni, ARPA, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	

<p>coprisuolo, sia erbacee che cespugliose, che garantiscano la permanenza della copertura verde riducendo le aree a prato alle fasce minime in fregio alla carreggiata necessarie alla sicurezza stradale (visibilità, innesco di incendio, carico di incendio). Si evitino scelte di essenze sempreverdi a carattere ornamentale da sottoporre ad interventi di manutenzione e/o potatura consistenti, ovvero specie vegetali non autoctone che introdurrebbero elementi di estraneità nel contesto, pertanto la collocazione del verde all'interno degli svincoli, dovrà essere realizzata con specie vegetali coerenti con il contesto circostante e dovranno essere adottati disegni semplici, calibrati e non invasivi. In ogni caso dovrà essere garantito la necessaria manutenzione per evitare fenomeni di abbandono e di degrado</p>			
<p>B.6.2 La scelta vegetazionale dovrà essere concordata con Provincia di Novara, Comuni interessati dal tracciato stradale e ARPA Piemonte</p>	<p>Provincia di Novara, Comuni, ARPA, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.7.1 In virtù della Delibera di adozione del Piano Paesaggistico Regionale (DGR n. 53-11975 del 4.8.2009), il progetto dell'infrastruttura viaria dovrà tener conto delle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs 42/2004; in particolare non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16,18, 26, 33 delle NTA del PPR</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>Ottemperata. Verifica ulteriore nella fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Il Proponente specifica nella mail integrativa pervenuta al Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio in data 01.10.2014 che l'infrastruttura non interferisce con le aree normate dagli: art.13 "aree di montagna", art.18 "aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità", art.26 "ville, parchi, giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo", art.33 "luoghi ed elementi identitari" delle NTA del PPR. In fase di progettazione esecutiva deve essere comunque posta la massima attenzione in merito al rispetto ed al ripristino della vegetazione spondale interessata dalle nuove opere di attraversamento del torrente Terdoppio e del</p>

			<p>torrente Agogna. Deve inoltre essere garantita l'accessibilità alle sponde dei due torrenti e la continuità del corridoio ecologico rappresentato dalle sponde fluviali in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 c.9 delle norme del PPR, per gli ambiti soggetti ai disposti di cui all'art.142 del D.lgs.42/04.</p> <p>il Proponente evidenzia che non vengono interferiti boschi costituenti habitat di interesse comunitario come identificati dalla direttiva Habitat e dalla Rete Natura 2000, e che in riferimento ai casi di esclusione, c.8 art.16 delle norme del PPR, il Proponente stesso sottolinea che l'opera in questione costituisce infrastruttura di interesse regionale non altrimenti localizzabile, come altresì indicato nello studio delle alternative del SIA</p>
<p>B.7.2 La progettazione esecutiva dovrà quantificare la reale consistenza del taglio della vegetazione arborea ed arbustiva necessaria per la realizzazione degli interventi in progetto. Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia Direzione regionale Agricoltura</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.7.3 Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, indicati nello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati relativi agli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale allegati al progetto definitivo presentato. Il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia Direzione regionale Agricoltura</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	

<p>B.7.4 Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale, il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda tra l'altro la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive realizzate e la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia Direzione regionale Agricoltura</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.7.5 Per quanto concerne le sistemazioni a verde delle aree sotto i viadotti, valutare la possibilità di una soluzione alternativa da comparare con quella presentata in termini di varietà di ambienti naturali ricostruiti, di coerenza delle scelte delle specie con le condizioni ecologiche locali, di manutenzione. Tale soluzione potrebbe considerare la realizzazione di bacini filtro delle acque di piattaforma o delle scarpate, prima della loro immissione nei corsi d'acqua e nei fossi di scolo (in alternativa o comunque in aggiunta ai bacini di progetto) in terra e non impermeabilizzati o il semplice inerbimento e l'impianto di quinte arbustate sul solo lato in ombra, utilizzando specie igrofile e sciafile</p>	<p>ARPA</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>Non sono state valutate soluzioni alternative, non sono stati forniti elementi per valutare la scelta delle essenze vegetali in relazione alle condizioni ecologiche locali</p>
<p>B.7.6 In merito all'impatto visivo generato sulla Cascina Grande d'Isarno (bene architettonico tutelato sia dal PTROT che dal PRG di Novara), si ritiene necessario che il Proponente approfondisca l'analisi di dettaglio delle ricadute degli impatti sulla Cascina, proponendo, se possibile, eventuali opzioni per meglio salvaguardare e proteggere il bene oggetto di tutela</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>Ottemperata</p>	<p>Si prende atto dell'avvenuta effettuazione della richiesta analisi di dettaglio delle ricadute degli impatti sulla Cascina Grande d'Isarno e, richiamate le valutazioni espresse al riguardo dalla Conferenza dei Servizi interna nella seduta del 24.9.2014, si condividono le soluzioni mitigative proposte, chiedendo che le stesse vengano imposte come prescrizioni progettuali in fase esecutiva</p>
<p>B.7.7 Negli ambiti di particolare apertura visuale ed ai lati delle spalle dei viadotti di attraversamento dei torrenti Terdoppio ed Agogna, dovranno essere</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione</p>	<p>Negli ambiti in cui sono previsti i viadotti di attraversamento dei torrenti Terdoppio e Agogna e nei siti con particolare apertura</p>

<p>progettati a livello esecutivo impianti vegetazionali di pronto effetto utilizzando specie presenti nello stesso habitat, al fine di ottenere al più presto un complesso di alberature che affiancato ad opere di rinverdimento creino elementi di mitigazione visiva del nuovo percorso stradale; l'inserimento di fasce vegetali, caratterizzate da una certa uniformità, concorre altresì alla continuità della flora ripariale esistente. Le misure sopraccitate potranno anche sovrapporsi agli accorgimenti di protezione acustica previsti, in prossimità dei quali, si dovranno comunque utilizzare sistemi di protezione compatibili con il contesto paesaggistico presente</p>		<p>esecutiva</p>	<p>visuale occorrerà che il progetto esecutivo preveda impianti vegetazionali di pronto effetto con l'utilizzo di specie presenti nello stesso habitat, al fine di ottenere prontamente un complesso di alberature che, affiancato a opere di rinverdimento, favoriscano elementi di mitigazione visiva del nuovo percorso stradale. Dovranno inoltre essere previsti inserimenti di fasce vegetali, caratterizzate da una certa uniformità, al fine di contribuire alla continuità della flora ripariale esistente. Si evidenzia l'opportunità che tali misure di riqualificazione vegetazionale siano integrate con quelle relative alla protezione acustica, che dovranno comunque risultare sempre compatibili con il contesto paesaggistico presente.</p>
<p>B.7.8 Il posizionamento di barriere fonoassorbenti artificiali e naturali deve essere attentamente valutato in coerenza con le caratteristiche dei luoghi in cui si inseriscono; devono essere previste anche con effetti di trasparenza frammentando l'eccessiva linearità per evitare l'“effetto galleria” e l'eccessiva rigidità formale, valutando attentamente i toni cromatici più idonei. Tali opere devono essere considerate parte integrante del tracciato stradale e l'ambito territoriale in questione; a tale fine potranno anche essere realizzate combinando elementi vegetali ed artificiali da collocarsi negli spazi residuali adiacenti al rilevato stradale</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>la documentazione progettuale esecutiva deve prevedere che tutte le porzioni delle barriere fonoassorbenti in alluminio vengano previste con cromatismi da valutarsi nelle gamme dei verdi/grigi ossia con tonalità congrue a tale ambito</p>
<p>B.7.9 Dovrà essere valutato il possibile inserimento di filari di alberi lungo la strada che conduce al borgo Agricolo nella posizione prevista dal PRG alla tav. P4.04 scala 1:2000 ed esattamente nella fascia prevista tra la nuova infrastruttura ed il Borgo agricolo Cascina Isarno, nonché di un filare di alberi a medio fusto lungo il piede dei rilevati, nella parte interna verso la città di</p>	<p>Comune di Novara</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	

<p>Novara nella posizione prevista dalle tavole di PRG, di realizzare analoga fascia anche sulla parte esterna verso nord e di porre a dimora ulteriori specie arbustive a completamento del mascheramento nella terrazza d'interruzione della scarpa ed sulla sommità della medesima</p>			
<p>B.7.10 Gli interventi di sistemazione vegetazionale non dovranno limitarsi alla riqualificazione delle scarpate, ma riguardare anche aree più ampie poste in prossimità del previsto tratto viario, garantendo la ricucitura dell'ambito territoriale interessato dall'infrastruttura con la trama del paesaggio circostante. Gli interventi dovranno essere comunque concordati con la Provincia di Novara, i Comuni interessati ed il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte</p>	<p>Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>la prescrizione non è stata ottemperata, ma rimandata alla fase esecutiva, pertanto negli elaborati esecutivi gli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale dovranno essere implementati con opere di sistemazione a verde, con particolare attenzione alle aree prossime agli attraversamenti torrentizi, ricercando nell'intervento di mitigazione continuità vegetazionale e garantendo la ricucitura dell'ambito territoriale interessato dell'infrastruttura con la trama del paesaggio circostante</p>
<p>B.8.1.1 Nel caso in cui il rimboschimento avvenga all'interno di una matrice ambientale non boscata, dovranno essere previste opportune modalità atte ad assicurare la connessione funzionale ed ecologica del bosco di neoformazione con i boschi già esistenti (cfr. art. 4 c. 4 D.lgs. 227/01); mentre la densità di impianto dovrà essere correlata all'età del materiale di propagazione e della composizione specifica, predisponendo il piano di manutenzione, sino ad affermazione dell'impianto</p>	<p>Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	<p>il Proponente evidenzia che non vengono interferiti boschi costituenti habitat di interesse comunitario come identificati dalla direttiva Habitat e dalla Rete Natura 2000, e che in riferimento ai casi di esclusione, c.8 art.16 delle norme del PPR, il Proponente stesso sottolinea che l'opera in questione costituisce infrastruttura di interesse regionale non altrimenti localizzabile, come altresì indicato nello studio delle alternative del SIA</p>
<p>B.8.1.2 Nel caso venga previsto il miglioramento di bosco esistente si dovrà provvedere alle seguenti analisi: verifica dei parametri attuali del bosco soggetto a miglioramento (densità, altezza media, ripartizioni in classi diametriche delle diverse specie), provvigione complessiva (mq/ha o qli/ha), stato fitosanitario, percentuale piante morte, previsione degli obiettivi del</p>	<p>Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	

miglioramento (criteri di selezione) e dei parametri selvicolturali attesi ad intervento eseguito			
B.8.1.3 Le compensazioni dovranno essere concertate con il Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato	Provincia di Novara, il Comune di Novara, ARPA Piemonte, la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.9.1 Gli interventi volti a consentire il passaggio della fauna dovranno essere progettati e realizzati secondo le indicazioni contenute nel manuale “Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica” (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005)	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.9.2 Dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione degli inviti e nella scelta della vegetazione posta in prossimità dei passaggi, nonché della sistemazione a verde delle superfici poste sotto i viadotti al fine di garantire un elevato grado di permeabilità faunistica	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.9.3 Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un piano di manutenzione di tali interventi per assicurarne la funzionalità nel tempo	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.9.4 Si ritiene opportuna una verifica sulla possibilità di inserire un ulteriore passaggio faunistico nell’area agricola tra la SP299 e la ferrovia Novara – Oleggio	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	Il Proponente ha individuato il punto dove collocare il passaggio fauna aggiuntivo
B.9.5 Nel caso in cui le barriere antirumore fossero dotate di pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.9.6 Al fine di migliorare l’effetto di mitigazione nei confronti dell’avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione “Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli”, in ogni caso dovranno essere evitati materiali riflettenti o totalmente	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	

trasparenti, al fine di limitare collisioni da parte dell'avifauna			
B.9.7 Nel caso in cui si intendesse utilizzare quale tipologia di marcatura le sagome di rapaci, si segnala che studi recenti hanno dimostrato che tale misura di mitigazione risulta avere un basso livello di efficacia. La loro funzionalità dipende molto dalla densità (che deve essere pari ad almeno una sagoma ogni mq), dalla spaziatura e dalla disposizione delle sagome sul pannello	Direzione regionale Agricoltura	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.10.1 Il piano di monitoraggio delle acque superficiali e per le acque sotterranee deve essere rivisto e concordato con ARPA Piemonte. In particolare per quanto attiene le acque superficiali sarà necessario approfondire l'analisi del quadro pianificatorio con l'analisi di coerenza con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po al fine di individuare ulteriori indicatori per il monitoraggio della qualità delle acque specifici per l'opera in oggetto (es. presenza di idrocarburi). Si ricorda a tal proposito che Il Piano di Gestione fa riferimento alla nuova rete di monitoraggio regionale, aggiornata per renderla conforme alla direttiva 2000/60/CE e al d.lgs. 152/06, che prevede obiettivi di qualità ambientali anche per il Canale Regina Elena e la Roggia Mora, oltre che per il Terdoppio e l'Agogna. Ciò estende ovviamente il numero di corpi idrici con obiettivi ambientali da conseguire entro il 2015 interessati da un possibile impatto derivante dall'opera	ARPA	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.10.2 Dovranno essere previsti monitoraggi per tutte le attività di cantiere, comprese le piste e campi base	ARPA	Piano di monitoraggio da predisporre in fase di progettazione esecutiva	
B.10.3 Al termine dei lavori, dovranno essere periodicamente effettuate delle campagne di monitoraggio (con particolare riferimento ai recettori	ARPA	Piano di monitoraggio da predisporre in fase	

R21 ed R22) per un periodo minimo di 3 anni, anche in periodo di riferimento notturno, posizionando le centraline fonometriche ad un metro dalla facciata degli edifici, all'interno degli edifici ed a confine delle aree esterne al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi. Se da tali monitoraggi risultasse un superamento dovranno essere effettuate nuove bonifiche acustiche. Il piano di monitoraggio per i suddetti recettori e per la fase di cantiere dovranno essere concordati con ARPA Piemonte		di progettazione esecutiva	
B.10.4 Per eventuali criticità derivanti dall'impatto acustico in fase di esercizio dell'opera, si reputa necessario che gli interventi di mitigazione acustica siano previste solo a seguito di specifica valutazione post-operam. Nel piano di monitoraggio dell'intervento dovrà essere indicata la tempistica di osservazione rapportata alla verifica dell'effettivo volume di traffico sull'infrastruttura ed in coerenza con la zonizzazione acustica, al fine di poter definire l'obbligatorietà o meno della realizzazione delle misure di mitigazione del rumore	ARPA	Piano di monitoraggio da predisporre in fase di progettazione esecutiva	
B.10.5 Alla luce di quanto previsto dal D.M. 29711/200, qualora il limite di soglia, per i recettori scolastici R16 ed R20, non risulti economicamente e tecnicamente conseguibile, il proponente dovrà valutare la possibilità di effettuare interventi diretti sul recettore atti a garantire, a finestre chiuse, il rispetto di 45 Db(A) Leq imposti dalla normativa. Il monitoraggio post operam dovrà accertare l'efficienza del fonoisolamento degli infissi esistenti, ovvero l'effettiva rumorosità immessa all'interno degli edifici misurata al 1° piano di R16 ed al 3° piano di R20, con l'indicazione degli eventuali interventi di ulteriore possibile mitigazione passiva che devono essere realizzati per rendere il livello di rumorosità ambientale coerente con i limiti di legge	ARPA	da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva	
B.11.1 In merito ai campi base, valutata la	ARPA	da ottemperarsi in	

<p>“sistemazione tipo” riportata nel progetto, si rileva la necessità che nel progetto esecutivo vengano chiarite le modalità di allestimento dell’area, la tipologia e provenienza dei materiali utilizzati, le caratteristiche della pavimentazione, la tipologia di scarichi e gestione delle acque meteoriche</p>		<p>fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.11.2 In merito alle aree di stoccaggio materiali localizzate lungo il tracciato dell’opera in progetto, nel progetto esecutivo dovranno essere chiarite le caratteristiche della pavimentazione delle medesime e la tipologia di materiali che potranno essere stoccati. Inoltre, qualora tali aree non fossero deputate allo stoccaggio del terreno di coltivo da riutilizzare per gli interventi di ripristino, dovranno essere identificate in planimetria le aree individuate a tale scopo. Nel caso sia previsto l’allestimento di apposite aree per la manutenzione dei mezzi di cantiere, per ognuna di queste dovranno essere indicate la localizzazione e le caratteristiche. Nel caso in cui durante la realizzazione dell’opera fosse necessaria una diversa localizzazione di tali aree dovrà essere predisposto apposito elaborato planimetrico approvato dal Responsabile Unico del Procedimento</p>	<p>ARPA</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.11.3 Per il ripristino agrario dei terreni occupati dai cantieri e dai depositi di materiale, il progetto esecutivo dovrà prevedere la ricostruzione dei suoli mediante schema concordato con ARPA Piemonte e la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte</p>	<p>Direzione regionale agricoltura ARPA</p>	<p>da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva</p>	
<p>B.11.4 Durante l’esecuzione dei lavori di costruzione dovranno essere adottate tutte le necessarie precauzioni ed accorgimenti di cantiere affinché sia evitata qualsiasi forma di inquinamento della falda (come previsto dalle L.R. 3/2009 e L.R. 22/2006). In particolare per le opere in cui i lavori andranno ad interferire con la falda acquifera (scavi sotto falda, jet grouting, fondazioni su pali ecc.) occorrerà prevedere adeguate istruzioni operative per i cantieri nei documenti a valenza</p>	<p>ARPA</p>	<p>da ottemperarsi in fase di esecuzione dei lavori</p>	

<p>contrattuale, oltre alla possibilità per la direzione lavori di ordinare particolari cautele da attuarsi caso per caso a sua responsabilità e discrezione, fino alla sospensione dei lavori in caso di accertata incompatibilità delle lavorazioni con la situazione contingente</p>			
<p>B.11.5 Nel caso in cui i due lotti non vengano realizzati in contemporanea il ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere e/o di quelle per lo stoccaggio dei materiali e la dismissione di tutte attività provvisorie dovranno essere completati a conclusione del primo lotto realizzato</p>	<p>ARPA</p>	<p>-</p>	<p>Prescrizione superata in quanto entrambi i lotti verranno realizzati</p>